

UNIVERSITÀ DI CATANIA

Recca sprinta ed è già rettore



Il prof. Antonino Recca (foto), ex preside di Ingegneria, è il nuovo rettore dell'Università di Catania: al secondo turno ha ottenuto 1010 voti, superando il quorum di 875 preferenze. «Discontinuità col passato, aperto alla più ampia collaborazione», le sue prime parole.

LEOCATA E SPAMPINATO PAG. 43

**CATANIA HA ELETTO
IL NUOVO RETTORE**

■ Alla seconda votazione larga affermazione dell'ex preside di Ingegneria: rispetto al primo turno ha avuto 278 voti in più (135 oltre il quorum richiesto)

■ L'antagonista Pucci ha avuto il 22,2% dei voti; in primo turno il competitore di Recca era stato Barbagallo (adesso ritiratosi): aveva avuto il 38

Recca «Magnifico» col 62,9%

Dopo le altalenanti candidature dei giorni scorsi dalle urne è uscita un'indicazione molto netta. Breve suspense durante lo scrutinio e un forte crescendo

EVA SPAMPINATO

CATANIA. Lo champagne è stato stappato dopo la proclamazione ufficiale, a tarda sera. Ma la festa, per il prof. Antonino Recca, era cominciata già sette minuti dopo le 20. Quando la soglia degli 875 voti - quelli che occorre per ottenere il quorum necessario per diventare rettore - era stata raggiunta e il distacco dall'unico reale candidato in lizza, il prof. Renato Pucci, era di 556 voti. Applausi, abbracci e pianti di gioia da parte dei parenti dell'ex preside di Ingegneria. La fumata bianca questa volta, secondo turno di votazione, c'è stata, l'Università di Catania ha eletto il successore dell'uscente Ferdinando Latteri, che ha retto l'ateneo per due mandati: è appunto il prof. Recca, ordinario di materiali macromolecolari, eletto con 1010 voti.

È stata la serata dei lunghi applausi. Molti di gioia, alcuni di circostanza, tanti altri misti di compiacimento, ma anche di sollievo, per lo sbocco di quello che era diventato una sorta di "affaire". Così il decano Nicosia ha ufficialmente proclamato rettore per i prossimi tre anni il prof. Recca e ora tutti sperano di poter riprendere la solita routine e guardare avanti.

L'aula magna del rettorato catanese, dove si è svolto lo scrutinio, più volte è stata "scossa" dallo scrosciare delle mani del pubblico e più volte il decano ha dovuto interrompere la lettura e richiamare all'ordine la sala, chiusa quasi in un costante mormorio. Ben diversa la prima giornata elettorale, quando il silenzio dell'attesa era pesante e si poneva attenzione ad ascoltare voto per voto, nome per nome. Questa volta i nomi realmente in gara erano due, Pucci e Recca, anche se gli altri candidati, che avevano già ufficializzato il loro ritiro dalla corsa elettorale, hanno raccolto delle preferenze: nel dettaglio, Barbagallo ha ottenuto 116 voti, Crimi 16, Pucci 356, Pioletti 18 voti e Recca 1010. Un distacco, questo tra Recca e Pucci, apparso subito netto. Alle 18,45 il decano Nicosia ha iniziato lo spoglio delle 1550 schede bianche dei professori e degli studenti. Erano 1672 gli aventi diritto e si sono recati alle urne 1404 docenti, cioè il 92,24% e 146 studenti, pari al 97,3%, dati solo di poco inferiori rispetto al primo giorno di elezioni. Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo, invece, ha votato il 72,11%, 1019 dipendenti pari a 54 voti ponderati. Sono state 53 le schede bianche e 31 le nulle.

I voti per Recca crescevano in maniera costante di 50-60 voti ogni cinque minuti, mentre Pucci nella stessa frazione di tempo cresceva di venti unità. Alle 20,07 parte il count down finale, scandito ad alta voce da tutta l'aula, che nel frattempo si era gremita di gente. Meno tre, due, uno: rettore. Il quorum è stato raggiunto, Recca è rettore. La folla si sposta fuori. Si aspetta l'arrivo del nuovo Magnifico in piazza. Intanto dalla finestra del rettorato si sente un altro applauso: Recca ha raggiunto i mille voti. Arrivano anche le rose rosse e il banchetto per festeggiare. Ancora un applauso, questa volta per salutare il nuovo rettore che viene circondato da una piccola folla al suo arrivo in piazza Università. Ancora un po' di tempo per i saluti e le congratulazioni - significativo il lungo abbraccio con l'amico e collega Pioletti che lo ha sostenuto dopo il primo turno - e alle 21,45 la proclamazione.

Tra i primi a congratularsi con il nuovo rettore, nel mondo politico, il sen. Enzo Bianco: «Un sincero augurio di buon lavoro al nuovo rettore. Gli auguro di compiere scelte coerenti con le sue indicazioni di programma. Il nuovo rettore, d'altronde, ha una storia personale adeguata alla complessità dell'incarico». Anche il deputato regionale diessino Giovanni Villari ha espresso compiacimento per l'avvenuta elezione di Recca: «L'ateneo catanese attraversa un momento di svolta: con Recca si potrà avere un'Università più libera e pluralista che guardi ai sistemi produttivi, alla tecnologia e alla ricerca».

I RISULTATI DEL VOTO DI IERI

□ Elettori: 3.085 □ Votanti: 2.569 (83,27%)

ANTONINO RECCA



1.010 voti

62,96%

SALVATORE BARBAGALLO



116 voti

7,23%

NUNZIO CRIMI



16 voti

0,99%

ANTONIO PIOLETTI



18 voti

1,12%

RENATO PUCCI



356 voti

22,19%

I risultati del primo turno (21 settembre):

Recca 732 voti (44,1%), Barbagallo 632 voti (38,19%), Pioletti 247 voti (14,9%) **ELETTORI 3.085, VOTANTI 2.756 (89,33%)**

P&G Infograph

IL "DIARIO" DELLE ELEZIONI

↓ **21 settembre:** prima tornata elettorale. I candidati sono tre: Salvatore Barbagallo che ottiene 632 voti, Antonio Pioletti che ne ottiene 247 e Antonio Recca che riporta il maggior numero di preferenze, 732

↓ **23 settembre:** il prof. Nunzio Crimi presenta la candidatura all'Ufficio elettorale ma non viene ufficializzato. Il decano Nicosia proroga fino a lunedì mattina la possibilità di presentare candidature

↓ **25 settembre:** il prof. Renato Pucci presenta la candidatura. Pioletti si ritira e appoggia Recca. L'ufficio elettorale ufficializza i nomi dei nuovi candidati. Sono quattro: Barbagallo, Crimi, Pucci e Recca. Crimi si ritira e anche Barbagallo, a seguito della candidatura di Pucci, decide di abbandonare la corsa al rettorato

↓ **26 settembre:** la Commissione elettorale si riunisce e annulla la proroga data dal decano per la presentazione delle candidature. Pucci viene escluso e ammessa invece la candidatura di Crimi, il quale però conferma la sua rinuncia. I candidati così sono quattro: Barbagallo, Crimi, Pioletti e Recca

↓ **28 settembre:** si riunisce il senato accademico e su richiesta del rettore uscente, Ferdinando Latteri, che interviene a "difesa dell'immagine dell'Università"

↓ **29 settembre:** il prof. Pucci presenta ricorso al Tar di Palermo per la riammissione della sua candidatura

↓ **30 settembre:** il Tar riammette Pucci con riserva. I candidati in corso quindi, sono cinque: Barbagallo, Crimi, Pioletti, Pucci e Recca. I primi tre confermano la loro rinuncia di fatto, Pucci chiede al decano di far slittare la data delle elezioni, ma invano.

P&G Infograph

L'INTERVISTA

«Ateneo libero da appartenenze e autorevole con le istituzioni»

PINELLA LEOCATA

CATANIA. Il più bel complimento se l'è fatto da sé, con una battuta. «Una volta tanto si entra papi e si esce papi». Poi il neoretore Antonino Recca mostra tutte le sue doti di grande tessitore: ricorda Rodolico, dedica la vittoria a due supporter in convalescenza, afferma che il contributo del prof. Barbagallo sarà prezioso, così come "le critiche e i suggerimenti del prof. Pucci", ringrazia tutti gli elettori e soprattutto il prof. Pioletti cui va un applausone dalla sala e un abbraccio del rettore.

Prof. Recca, lei ha ottenuto 278 voti in più della precedente tornata elettorale. Chi sono i suoi nuovi elettori?

«La convergenza con l'area Pioletti, che gli elettori hanno dimostrato essere fisiologica, parte da oltre due anni, con le numerose prese di posizione comuni in Senato Accademico e con idee che hanno avuto la capacità di diventare programma unico. Oltre a quest'area avevo già sentore che mi avrebbero votato molti elettori che nella prima tornata non l'avevano fatto, anche alla luce dei messaggi propagandisti che arrivavano sull'elezione certa di altri candidati».

Si riferisce agli elettori del prof. Barbagallo?

«Non vorrei fare nomi». Come spiega il fatto che Pioletti, Anna Finocchiaro, Enzo Bianco, che sono protagonisti dell'area di centro sinistra, abbiamo appoggiato lei che è di Forza Italia, a sua volta alleato con An?

«Rigirerei la domanda. Come mai quelli di Alleanza Nazionale e di Forza Italia mi hanno appoggiato visto che sapevano che mi appoggiava la Finocchiaro, Bianco, Laudani eccetera? E' da due anni che parlo con

i politici a livello istituzionale promettendo loro, nel caso in cui fossi stato eletto, di non fare politica di partito e quindi di non presentare mie candidature politiche né durante né dopo il periodo rettorale. Questa idea è stata recepita dalla politica istituzionale che ha capito che, dopo questi anni, bisogna riattivare un ateneo che sia libero da appartenenze ad un partito o ad un gruppo, che abbia un rettore autorevole che sia in grado di parlare, in questo momento, sia con il centrosinistra a Roma che con il centrodestra a Palermo».

Uno dei punti del suo programma è l'autonomia

dell'università dalla politica. Quella che ha descritto si configura come autonomia?

«Sì. Sarebbe da sognatori pensare ad un ateneo che non parlasse con le istituzioni. E le istituzioni sono espresse dalla politica».

Nell'assenza con Pioletti era inclusa l'attribuzione del ruolo di prorettore?

«Non ne abbiamo mai parlato, se lo avessi fatto lo avrei perso come collaboratore. È la mia area che mi chiede che Pioletti sia prorettore perché il lavoro insieme è stato bellissimo. E' venuto fuori un messag-

gio che è diventato sempre più

unico. Questa decisione sarà

presa nei prossimi giorni sen-

tendo l'elettorato e Pioletti».

Si sa che al Policlinico ci sono in

ballo circa 2000 assunzioni...

«L'ho saputo 48 ore fa».

Ci sono le risorse? E sarà Navarra il prossimo direttore genera-

le?

«Si sono fatti tantissimi nomi, ma non questo. Dobbiamo completare molte costruzioni per le quali abbiamo bisogno di trovare finanziamenti, come per il personale, per le strumentazioni, per le apparecchiature perché si possa attivare una medicina universitaria eccellente. Tutto questo si deve fare in collaborazione con la Regione siciliana, quindi i nomi fatti in questa settimana sono tutti validi, ma non c'è niente di deciso. Anche su questo sentirò i miei colleghi, la facoltà di Medicina e la Regione».

Sentirà anche Furrarello, suo sostenitore, oltre che gran patron della medicina siciliana?

«Sì, sentirò Furrarello, Catano e Lombardo. Molti della sua area mi hanno sostenuto, come mi ha sostenuto l'area Sudano, l'area Drago, l'area Burtone e Spampinato, Barbagallo della Margherita e i nomi che abbiamo citato prima».

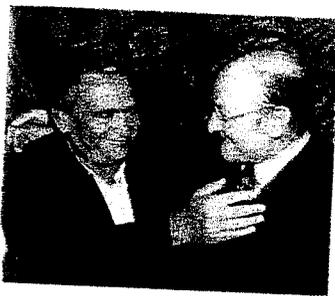
I primi atti del suo rettorato?

«Aspetterò la nomina che avverrà a novembre. I primi atti devono essere puntati alla riorganizzazione del decentramento e della didattica e al problema del precariato dei tecnici-amministrativi. E poi il bilancio, che deve essere reso più trasparente e disponibile a tutta la collettività in tempo per critiche e suggerimenti».

Cambierà il regolamento elettorale?

«Sì. Tra le altre cose dovremo eliminare la possibilità di inserimento di candidature all'ultimo momento perché danno la possibilità di aprire diatribe legali che non fanno bene all'ateneo».

«Con Pioletti intesa non improvvisata. Ho convinto anche chi non mi aveva votato al primo turno»



IL PROFILO DEL NUOVO RETTORE

57 anni, catanese, Antonino Recca è professore ordinario di Materiali macromolecolari dal '96. Nel suo curriculum vari attestati di merito in campo scientifico internazionale. Ha svolto attività di ricerca in qualità di "visiting professor" in diverse Università straniere, dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Rappresentante dei docenti (area tecnico scientifica) in Senato Accademico dal '96 al '99 e preside Facoltà Ingegneria di Catania dal '99 al 2005.